





CD player interactive installation 2009

L'installazione "CD player" intende legittimare il suo stesso nome, proponendo un lettore CD che suona dei propri suoni, delle proprie vibrazioni, della propria meccanica. I rumori dei motorini che muovono il CD e il laser vengono inseriti in un sistema di amplificazione, elevando simbolicamente i suoni che ne derivano allo stato di "musica". I comandi del lettore CD, che determinano i movimenti dei motorini, sono attivati dalla musica del CD che il lettore stesso riproduce. Quando si riscontra una determinata somiglianza tra i due soggetti sonori, viene attivato il comando corrispondente all'azione meccanica che produrrà il suono con le caratteristiche simili a quello analizzato. Il sistema lancia il lettore cd in una schizofrenica ricerca, mettendo in scena un inseguimento della funzione meccanica verso il suono riprodotto, nel tentativo di recuperare la referenzialità persa.





## Intonarumorebianco

interactive sound installation 2009

Riprendendo il modello e la logica di interazione degli Intonarumori, gli strumenti musicali futuristi inventati da Luigi Russolo, Intonarumorebianco è di fatto uno strumento di sintesi digitale che pone ironicamente il suo funzionamento meccanico, in relazione con le attuali tecniche di interazione e di produzione audiovisiva digitale. Il nome "intonarumore", per i futuristi intendeva significare in qualche modo, la capacità di controllare e modulare i rumori tramite l'interazione meccanica, che determinava le vibrazioni e quindi il suono. Diversamente dagli strumenti futuristi, l'installazione attua letteralmente il nome intonarumore dando la possibilità di definire un determinato suono; sottraendo tramite un filtraggio reattivo all'interazione, un rumore di partenza. Un rumore composto da quasi tutte le frequenze udibili: un rumore bianco.





## nOne and three chairs

installation 2008

nOne and Three Chairs è un installazione che intende riproporre il piano concettuale della pratica artistica quale strutturazione semantica e rappresentativa del reale. Come suggerisce il titolo stesso, nOne and Three Chairs è una rivisitazione dell'opera simbolo dell'arte concettuale One and Three Chairs di Joseph Kosuth, ma rielaborata in funzione degli interrogativi che pone il digitale nella concezione della forma. Nell'interpretazione data in nOne and Three Chairs: skhēma (presentazione) è rappresentato dal monitor, come processo in esecuzione; èidos (forma intellegibile) è la forma del codice, quale unica vera struttura di significato, che prescinde dall'interpretazione e dal soggetto della rappresentazione; infine morphé (forma sensibile) è la stampa della sedia, che presenta una finalizzazione materica del processo digitale.

```
Void draw(){
    size (350, 700);
    background(255);

fill (0);
    rect (70, 50, 11, 242.5);
    rect (70, 58, 190, 15);
    rect (257.5, 50, 11, 242.5);
    rect (257.5, 50, 11, 242.5);
    rect (106, 70.5, 9, 167.5);
    rect (135.5, 70.5, 9, 167.5);
    rect (166.5, 70.5, 9, 167.5);
```



## [e-Book] Alcyone.txt installation and web operation 2008

"[e-Book - ITA] Gabriele D'Annunzio – Alcyone.txt" è un opera che tende ad essere una rappresentazione pura della materia digitale, che si identifica nella sua essenza numerica. Il libro "[e-Book - ITA] Gabriele D'Annunzio – Alcyone.txt" è la stampa del corrispettivo in codice esadecimale, dell'e-book della famosa raccolta di poesie di Gabriele D'Annunzio.

La "forma" del digitale pone interrogativi sulla legittimità delle licenze che cercano di vincolarlo all'autore o case di produzione, per trarne speculazione. Il digitale del libro, ritorna nella sua forma,come rappresentazione di se stesso. Chi è l'autore di "[e-Book - ITA] Gabriele D'Annunzio – Alcyone.txt"? Chi ne detiene i diritti?







## Hidden nude

digital print 2007

La stampa è caratterizzata dalla traduzione di una fotografia digitale in codice esadecimale. Il codice frutto della rappresentazione dell'immagine e degli algoritmi di compressione costituisce di fatto il "vero" materiale/immateriale di cui è costituita l'immagine, che si differenzia fortemente dal rapporto referenziale tipico del supporto fotosensibile della fotografia analogica/classica. La fotografia in questione ritrae l'autore nudo, in grandezza naturale, ma reso invisibile, "nascosto" dalla "rappresentazione materica", pura, del digitale. In tal modo il corpo si vede tradotto, smaterializzato, decontestualizzato dalla sua natura fisica. Il codice disvelato e messo a "nudo" diventa paradossalmente una censura dell'immagine, ma è in realtà l'essenza, la forma universale, potenzialmente riconoscibile in tutto il mondo, come lo è il corpo stesso.

